

Intanto ritornò da Tolentino il General Buonaparte, risoluto di attaccare l'armata Imperiale prima, che alla medesima giungessero gli aspettati rinforzi. In fatti nel giorno 10. Marzo il General Massena colla sua Divisione si portò a Feltre. I Tedeschi al suo avvicinarsi abbandonarono la linea del Cordevole, e si ritirarono sopra Belluno. Contemporaneamente la Divisione del General Serrurier si avanzò ad Asolo, e nel giorno 12. passò la Piave a Vidor. Il General Guieux alle due pomeridiane passò egli pure la Piave, e giunse la sera allo Spedaletto. Tutta l'armata Francese in fine ai 16. Marzo ritrovossi al Tagliamento. L'Esercito Imperiale era accampato all'opposta sponda. Fu fierissimo il combattimento, in cui i Tedeschi inferiori di numero fecero prodigj di valore. Il R. Arciduca, conosciuta l'evidente inferiorità della sua armata, col favore della notte si ritirò versò Gradisca, e Gorizia.

Il General Buonaparte l'inseguì da vicino, e nel giorno 18. dopo una nuova e sanguinosa battaglia s'impossessò di Gradisca. Giunti i Francesi a Palma Nuova, tosto l'occuparono, licenziando il debole Veneto Presidio, ed impossessandosi delle Artiglierie, e Munizioni, che appartenevano alla Repubblica.

Il General Massena giunse intanto a S. Daniele, a Osopo, e Gemona spingendo la sua Divisione nelle gole di quelle Montagne, e quindi s'impadronì della Chiusa, e s'incaminò alla Pontieba, ove fece 600. Prigionieri. Gorizia fu dai Tedeschi evacuata, ed occupata dai Francesi. Senza perdita di tempo, e non ostante la totale disfatta dell'armata del Tirolo, comandata dal General Joubert, Buonaparte inseguendo il R. Arciduca Carlo, s'internò nella Carintia, e giunse ad impadronirsi di Clangerfurt. Sembrava, che Buonaparte minacciasse la Capitale dell'Imperio, da cui ritrovavasi 9. sole poste distante. Quì dovette egli però arrestar le sue marcie, e quì per l'appunto si vidde costretto a dimandar la Pace, sottoscrivendo i Preliminari della medesima.

Questi felici successi dell'armata Francese furono i forieri di quelle sventure, che sovrastavano alla Repubblica di Venezia. In fatti